

L'IMPRONTA IN CARATTERI NON LATINI

Nel riprendere la pubblicazione di questo bollettino, ci sembra opportuno riproporre all'attenzione il problema, sinora insoluto, dell'impronta da rilevare in testi stampati con caratteri greci. Il dibattito sull'argomento è fermo, almeno per quanto è a nostra conoscenza, alle proposte formulate dalla dott. Edith Bayle dell'IRHT e a quella presentata dal prof. Jean Irigoien, del Collegio di Francia, Sezione Umanesimo e Informatica, nella riunione del 22 agosto 1986 all'IRHT.

Entrambi basavano il loro studio, sia per quanto riguarda il rilevamento che la messa in memoria e il trattamento informatico, sulla problematica della traslitterazione dei caratteri greci in caratteri latini.

Tale sistema è forse attualmente superabile vista la possibilità dei calcolatori più moderni di recepire altri alfabeti.

L'impronta in greco potrebbe quindi essere rilevata direttamente ma resta insoluto e di notevole difficoltà il problema dei numerosissimi caratteri riproducenti legature anche di gruppi di sei lettere e del relativo rilevamento e trattamento informatico. Ugualmente il problema si pone per testi in altri alfabeti: ebraico, arabo etc.

Si auspica in questa sede che l'interesse di molti istituti a questa problematica si concretizzi in proposte e nella formazione di uno o più gruppi di studio che si dedichino alla ricerca in questo campo.

Il dott. Dupuigrenet Desroussilles della Bibliothèque Nationale di Paris ci ha già espresso il suo vivo interesse e la sua disponibilità. Pertanto si invitano tutti gli interessati a far pervenire qualsiasi contributo su questo argomento alla redazione del "Notiziario", che si occuperà di promuovere e coordinare incontri di studio e di discussione.

THE FINGERPRINT IN OTHER ALPHABETS

As we take over the publication of this bulletin, it seems to us desirable to raise once again the problem, as yet unsolved, of recording fingerprints from texts printed in the Greek alphabet. As far as we know, there has been no progress on this subject since proposals were put forward by Mlle Edith Bayle of the IRHT and Professor Jean Irigoien of the Collège de France, at the meeting which took place on 22 August 1986 at IRHT. Both of these scholars based their proposals for recording fingerprints and using them in databases on transliteration from the Greek alphabet into the Roman one.

It may now be possible to go further than this, in view of the fact that modern computer systems are able to accept other alphabets. The Greek fingerprint could therefore be recorded as it stands, but there remains the difficult problem of the many characters which represent ligatures of up to six letters, and of how these can be recorded and input. The problem also exists for texts in other alphabets: Hebrew, Arabic, and so on.

It is our hope that the interest in this problem will be sufficiently wide-spread for proposals to emerge, and for one or more working groups to be formed to work on this subject.

Dr. Dupuigrenet Desroussilles of the Bibliothèque Nationale of Paris has already informed us that he is interested, and willing to take a part in this process. We therefore invite all those who are interested to send their contributions to the editors of the "Notiziario", who will promote and coordinate meetings on this subject.